
**Attività ispettiva ex art. 29-decies comma 3
del Dlgs 152/06 e s.m.i.**

**Relazione ex art. 29-decies comma 5
*INTEGRAZIONE***

**Riscontri in merito alla visita in loco
ed eventuali azioni da intraprendere**

*Stabilimento Siderurgico ILVA S.p.A.
sito nel comune di TARANTO e STATTE (TA)
Autorizzazione Ministeriale Decreto n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011
Decreto di riesame DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012
DPCM 14/03/14 Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria*

Visita in loco effettuata dal 08 al 09 luglio 2014

Data di emissione 10 febbraio 2015

Indice

1	Premessa	3
1.1	Finalità della presente relazione	3
1.2	Campo di applicazione	3
1.3	Autori e contributi della relazione	3
2	Impianto IPPC oggetto della visita in loco.....	4
2.1	Dati identificativi del gestore	4
2.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale (se applicabile).....	4
3	Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere.....	5
4	Allegati	9

1 Premessa

1.1 Finalità della presente relazione

La presente relazione costituisce un'integrazione alla relazione trasmessa con prot. ISPRA 37638 del 19/09/14, in merito alla visita in loco effettuata dal 08 al 09 luglio 2014

1.2 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

1.3 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Puglia con nota prot.69423-170 del 12/12/2014

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in date 8-9 luglio 2014

Antonino Letizia	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Roberto Giua	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Maria Spartera	Dipartimento ARPA Puglia di Taranto
Vitantonio Martucci	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Arturo Fabio D'Aprile	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Francesco Busseti	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Simona Sasso	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Nicola De Santis	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Maria Giovanna De Santis	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Alessandra Nocioni	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Maria Mantovan	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Gaetano Saracino	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Valerio Rosito	Dipartimento Taranto ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 8 luglio 2014

Giovanni Gabrieli	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Arturo Fabio D'Aprile	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Francesco Busseti	Direzione Scientifica ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 9 luglio 2014

Maria Lattarulo	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Marcello Fanelli	Dipartimento Taranto ARPA Puglia

2 Impianto IPPC oggetto della visita in loco

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: ILVA S.P.A

Sede stabilimento: Via Appia SS 648 - 74123 TARANTO (TA)

Recapito telefonico: Tel. 099-4811 Fax. 099-4706591 099-4812271

PEC: direzione.taranto@ilvapec.com

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Dott. Piero Gnudi

Delegato ambientale: Avv. Corrado Carrubba

Referente Controlli AIA: Ing. Alessandro Labile

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", non risulta agli atti di ISPRA, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario anno 2014.**

Con nota prot. DIR 177 del 29 aprile 2014, ILVA ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2013 in relazione al § 13 del Parere Istruttorio Conclusivo ed al § 9.4 del PMC, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato che l'esercizio dell'impianto nell'anno 2013 è avvenuto con l'applicazione delle normali procedure e pratiche operative e delle condizioni stabilite nell'AIA; le non conformità rilevate e trasmesse nell'anno 2013 all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo sono state riepilogate nell'allegato 1.1.1 "Riassunto non conformità" del suddetto rapporto annuale, mentre nell'allegato 1.1.2 "Comunicazione eventi incidentali", dello stesso rapporto, sono stati riepilogati gli eventi incidentali nel corso dell'anno 2013.

3 Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere

La visita in loco si è svolta dal 08 luglio al 9 luglio 2014. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 9 luglio 2014.

Nei verbali di ispezione in allegato sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco con descrizione delle matrici ambientali interessate.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e le attività analitiche conseguenti sono disponibili.

L'esito delle attività analitiche è riassunto nel seguito.

In base al rapporto di prova ARPA Puglia n.2953/13 Rev.1 e Rev.2 del 25/03/2014, trasmesso da ARPA con la nota prot.54571 del 8/10/14, acquisita da ISPRA al prot.41027 del 13/10/14 (Allegato 2), è emerso che i risultati delle determinazioni analitiche sull'aliquota di rifiuto campionato in data 11/09/13 presso l'impianto recupero ferrosi (IRF), classificato come CER 100202 "rifiuti prodotti dai processi termici-rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio-scorie non trattate", hanno evidenziato il superamento della concentrazione del parametro cloruri nel test di cessione rispetto ai limiti previsti dal DM 05/02/1998.

Il Parere Istruttorio Conclusivo parte integrante del decreto di AIA 2011 analizza tale attività di recupero sia al § 4.15.13 sia al § 9.6.4.8, subordinando il recupero della scoria non trattata CER 100202 all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale, con la specifica condizione che le determinazioni analitiche siano inferiori ai valori limite prescritti dal DM 05/02/98.

Successivamente alla visita ispettiva in loco, ILVA ha dato riscontro alla suddetta richiesta con l'allegato 2 alla nota DIR330 del 30/07/14 (allegato 4), acquisita da ISPRA al prot.32598 del 06/08/14, inoltrando documentazione sulle modalità di gestione e destinazione finale della scoria deferizzata CER 100202, corredata da rapporti di caratterizzazione analitica che attestano l'effettuazione dell'attività di recupero ambientale [R10] presso la ex cava di calcare Mater Gratiae.

Contestualmente si è proceduto alla valutazione degli esiti degli accertamenti analitici, verificando che i rapporti di prova 2953/13 Rev.1 e Rev.2, emessi in data 25/03/2014 da ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, trasmesso da ARPA con la citata nota prot.54571 del 8/10/14, riscontrando sull'aliquota di rifiuto CER 100202, scoria deferizzata dell'impianto IRF, campionato in data 11/09/13, il superamento del parametro cloruri avendo riscontrato un valore pari a 351 +/- 14 mg/l rispetto al limite prescritto di 100 mg/l.

Inoltre a seguito della trasmissione da parte di ARPA Puglia della nota prot.70425 del 17/12/14, acquisita da ISPRA al prot.52789 del 17/12/14, è emersa la valutazione di una gestione non conforme al Decreto AIA delle acque provenienti dall'area di preparazione fanghi. Infatti nel corso della visita ispettiva del giorno 8 luglio 2014 è stato richiesto ad ILVA di inoltrare documentazione integrativa in merito al sopralluogo effettuato da ARPA Puglia in merito all'ultimazione dei lavori di realizzazione dell'area SEA adibita allo stoccaggio e preparazione del mix sottoprodotti, alla quantità e tipologia dei sottoprodotti presenti al momento del sopralluogo, alla documentazione sul fango AFO, alla gestione delle acque ed alla modalità di contabilizzazione dei sottoprodotti.

Successivamente alla visita ispettiva in loco, ILVA ha dato riscontro alla suddetta richiesta con nota DIR322 del 25/07/14, acquisita da ISPRA al prot.30971 del 28/07/14, inoltrando documentazione in risposta alle citate richieste effettuate durante il sopralluogo ARPA.

Nell'allegato tecnico alla predetta nota DIR 322, il gestore ha indicato che fino ad aprile 2014 le acque chiarificate in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA erano inviate tramite condotta all'impianto VR7 per il trattamento.

Pertanto, da tali dichiarazioni del gestore, è risultato che le acque in uscita dalla vasca di decantazione sono state inviate all'impianto VR.7 nel periodo intercorrente dalla data di attivazione del medesimo impianto VR.7 fino al mese di aprile 2014.

Dalla ulteriore documentazione allegata alla citata nota DIR 322, nel 2013 non risultano essere stati effettuati smaltimenti dell'acqua come rifiuto e tale situazione è confermata dal fatto che il gestore non ha fornito i certificati di smaltimento relativi all'anno 2013, come era stato richiesto nel verbale di ispezione di luglio.

Inoltre in merito al trattamento delle acque dell'area SEA presso l'impianto VR7, ARPA Puglia ha segnalato un'incongruenza tra quanto riportato nella suddetta DIR 322 e quanto emerso nel corso del sopralluogo effettuato in data 11 marzo 2014 ove è stato attestato dal gestore il conferimento presso l'impianto VR.7 dei percolati provenienti dalle discariche "Mater Gratiae" (discarica rifiuti non pericolosi, ex 2B) "Ex cava Cementir" (discarica rifiuti non pericolosi), "Nuove vasche" (discarica rifiuti pericolosi) e dal deposito preliminare rifiuti non pericolosi.

In base alle informazioni acquisite è risultato che all'impianto VR.7 di "trattamento percolati di discarica ed effluenti laminatoio a freddo" come definito nel decreto di AIA al § 5.3.2 Cokeria § 5.3.2.1 "Descrizione scarichi idrici" (pag.659 penultimo capoverso) ed anche nella documentazione tecnica invia da ILVA con DIR 48/2013 del 08/02/2013 nell'ambito della procedura di riesame AIA, gli scarichi da trattare presso l'impianto sono principalmente i percolati di discarica e le acque e miscele oleose del LAF e non vi è nessun riferimento alle acque rivenienti dall'area SEA

Per effetto delle visite in loco e delle ulteriori valutazioni sono emerse, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, comunicate alle Autorità Competenti, con note ISPRA prot.45782 del 7-11-14 e prot.2309 del 16-01-15.

In particolare è stata verificata la seguente violazione del comma 3 dell'art.29-quattordices del DLgs.152/06 come integrato dal DLgs.46/14 :

- mancato rispetto del § 9.6.4.8 del PIC (pagg.963-964 di 973) parte integrante del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 che prescrive che l'attività di recupero ambientale R10 per le scorie non trattate CER 100202 sia subordinato al ottemperanza del test di cessione ai limiti prescritti dal DM 05/02/98.

Inoltre è stata riscontrata la violazione del comma 2 dell'art.29-quattordices del DLgs.152/06 come integrato dal DLgs.46/14:

- nel periodo antecedente al mese di aprile 2014 mancata comunicazione ai sensi del comma 1 dell'art.29 nonies del DLgs.152/06 e smi, ai sensi del comma 4 dell'art.5 dell'articolato del decreto DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 nonché ai sensi della prescrizione del § 13 contenuta a pag. 973 del Parere Istruttorio Conclusivo, parte integrante del citato decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011, in merito all'obbligo di notifica delle eventuali modifiche da apportare all'impianto VR.7, per la successiva eventuale valutazione ed eventuale integrazione delle condizioni di

monitoraggio da parte dell'Autorità Competente, con particolare attenzione alla eventuale capacità di trattamento dei reflui inviati all'impianto VR.7.

In seguito a tali accertamenti, tramite comunicazioni separate, sono state proposte all'Autorità Competente le azioni finalizzate al superamento delle non conformità accertate.

Con nota prot.45782 del 7-11-14 è stato proposto all'Autorità Competente di diffidare il Gestore affinché entro i tempi tecnici strettamente necessari e comunque non oltre 15 giorni dalla ricezione della diffida:

- a) effettui caratterizzazioni analitiche, incluso il test dell'eluato, della scoria deferrizzata CER 100202 per ogni trasporto standardizzato di 990.000 Kg, al fine di attestare in maniera continuativa, per un periodo di tre mesi, l'ottemperanza di quanto prescritto nel § 9.6.4.8 del PIC (pagg.963-964 di 973) parte integrante del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011;
- b) comunichi preventivamente sia all'ISPRA sia all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento di Taranto, le date di effettuazione dei campionamenti di cui al punto a), per consentire la supervisione dei monitoraggi e le eventuali verifiche in contraddittorio da parte di ARPA Puglia;
- c) trasmetta, per posta elettronica certificata sia all'ISPRA sia all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento di Taranto, i rapporti analitici dei campionamenti, non appena disponibili, unitamente ad una relazione di sintesi degli esiti ottenuti, riportati anche in forma tabellare e grafica, con annessa analisi statistica. I risultati dell'analisi statistica saranno propedeutici alla definizione del Piano di campionamento secondo le indicazioni della norma UNI 10802 rev 2013.

Con successiva nota prot.2309 del 16-01-15 è stato proposto all'Autorità Competente di diffidare il Gestore affinché entro i tempi tecnici strettamente necessari e comunque non oltre 15 giorni dalla ricezione della diffida :

- d) trasmetta per posta elettronica certificata all'Autorità Competente, all'ISPRA e all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento di Taranto:
 - specifica relazione in merito alla gestione delle acque in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA nel contesto delle attuali condizioni di funzionamento degli impianti di trattamento;
 - procedure adottate e attuali modalità di gestione come rifiuti dei reflui in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA al fine di limitare/evitare impatti sull'ambiente.

Sono state infine individuate alcune condizioni di monitoraggio finalizzate sempre a prevenire potenziali effetti o limitare eventuali impatti nocivi all'ambiente, scaturite dalla valutazione della documentazione integrativa trasmessa da ILVA con le note DIR 322 del 25/07/2014 e DIR 330/2014 del 30/07/2014.

- In relazione alla esatta ubicazione dell'area SEA si richiede di acquisire una planimetria asseverata da parte di tecnico abilitato al fine di identificare chiaramente che tale area ricade tra le zone stralciate rispetto all'area di cava.
- A fine di garantire una migliore tracciabilità dei flussi dei sottoprodotti gestioni presso l'area SEA, nonché meglio dimostrare il requisito della certezza del riutilizzo, si richiede al gestore di implementare un registro giornaliero, anche informatizzato, che consenta di rendicontare per ciascuna tipologia di sottoprodotto le quantità entranti, uscenti e le giacenze nell'area SEA. Tale richiesta ha come scopo quello di consentire di identificare il

materiale per "lotti" ed il relativo tempo di giacenza, nonché garantire una migliore tracciabilità di rendicontazione della composizione del mix in uscita dall'area SEA.

- Relativamente alla zona asservita all'impianto di vagliatura fanghi presso l'area SEA, pur ritenendo valida la dichiarazione del Gestore in base alla quale non si è in presenza di un deposito temporaneo, si richiede di identificare chiaramente la zona di produzione del rifiuto nei pressi dell'impianto, provvedendo all'inserimento di adeguata cartellonistica con indicazione del CER e indicazioni di sicurezza per i lavoratori.

Nel corso della visita sono stati effettuati rilievi fotografici come riportato nei verbali allegati.

Sulla base delle sopra citate circostanze ulteriori accertamenti potranno essere effettuati a seguito della visita in loco.

La presente relazione costituisce integrazione della relazione dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, già trasmessa con prot. ISPRA 37638 del 19/09/14 .

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa alla visita in loco.

Installazione	STABILIMENTO SIDERURGICO
Società	ILVA SpA
Ubicazione installazione	Taranto e Statte
Date visita in loco	08 luglio 2014
Data chiusura visita in loco	09 luglio 2014
Violazioni amministrative	SI con nota ISPRA prot.5432 del 5-02-15
Violazioni penali	in corso di valutazione da parte Autorità Giudiziaria
Accertamento violazioni e proposta di diffida	SI con note ISPRA prot.53312 del 19-12-14 e prot.2309 del 16-01-15
Condizioni per il gestore	SI con nota ISPRA prot.2309 del 16-01-15

4 Allegati

All.1 - nota ARPA Puglia prot.54571 del 8/10/14, acquisita da ISPRA al prot.41027 del 13/10/14

All.2 - nota ARPA Puglia prot.70425 del 17/12/14, acquisita da ISPRA al prot.52789 del 17/12/14